

Presentazione di «Limes» n.12 del 2020 (31 dicembre)

Il clima del virus

Presentazione tratta da <https://www.limesonline.com/>

Il clima del virus è stato curato da Fabrizio Maronta, che lo descrive così.

Scindere ecologia e geopolitica si può. Il risultato è però un esperimento *in vitro* che mal si presta a illustrare e interpretare la realtà. Da questa convinzione prende le mosse l'ultimo numero di *Limes* del 2020, *Il clima del virus*, il cui impianto contesta la visione "globalizzante" delle problematiche – cambiamento climatico, Covid-19 – che oggi più di altre dominano il nostro orizzonte strategico.

Non perché esse non sussistano, o non abbiano carattere internazionale. Ma perché il loro impatto finisce inevitabilmente per declinarsi in modo più o meno locale, a seconda dell'intensità e degli effetti di breve-medio termine che producono. Così il cambiamento climatico: minaccia esistenziale per alcuni, potenziale beneficio per altri. Così il virus, la cui variabile incidenza ha già prodotto uno sfasamento psicologico e strategico, visibile in particolare nel confronto Cina-Occidenti (al plurale).

Il filo logico è sviluppato nelle tre parti del volume: la prima dedicata al collegamento funzionale e filosofico tra "Ambientalismo e viralismo"; la seconda ai diversi esiti socio-economici e geostrategici del coronavirus ("*Virus lag*, il Covid-19 non è uguale per tutti"); la terza alle differenti visioni e declinazioni della problematica ambientale ("L'ambiente come arma").

Il punto d'approdo del ragionamento non è negazionista. È il suo esatto contrario. Prendere atto che i catastrofismi distopici, al pari delle utopie palingenetiche, servono a poco per mobilitare individui e società in un'azione convergente. Meglio riconoscere che, a tal fine, l'agente mobilitante di gran lunga più efficace resta la nazione-Stato.

A partire da interessi diretti e immediati (il benessere e la protezione della sua popolazione), lo Stato può dar vita a forme di collaborazione internazionale – negli ambiti scientifico, economico, tecnologico, politico-strategico – capaci di prospettare soluzioni a problemi che eccedono le sue dimensioni e capacità. Ma che non per questo sono percepiti in modo unanime, uniforme e concorde. "Globale", nel gergo corrente.

In appendice, due articoli scritti da una prospettiva francese fanno il punto sull'impostazione strategica della "guerra al terrorismo". Mettendone in dubbio, dati alla mano, l'efficacia e il rapporto costi-benefici.

INDICE

Non siamo il mondo – *Editoriale*

Parte 1 – Viralismo e ambientalismo

Se gli scienziati fanno lobby – *Enrico Pedemonte*

L'insostenibile resilienza dell'essere – *Alessandro Aresu*

La barriera verde vuol salvare la Germania dalla geopolitica – *Luca Steinmann*

Il mondo non finirà. E noi nemmeno – *Michael Shellenberger*

Quel che gli scettici non vogliono capire – *Bob Ward*

Parte 2 – Virus lag, il Covid-19 non è uguale per tutti

Perché il virus non ha scalfito la gerarchia delle potenze – *Dario Fabbri*
La geografia del virus, specchio del malessere americano – *Lorenzo Noto*
L’America salverà il mondo dalle epidemie, parola di Fauci – *Paolo Mastroianni*
Xi prepara il suo futuro e quello della Cina – *Giorgio Cuscito*
Il virus non ha confini. E i vaccini? – *Elena Dusi*
I numeri non mentono (quasi) mai – *Mike Eckel*
Il Covid-19 non spacca l’Italia – *Paolo Peluffo*
La crisi del modello Germania – *Vladimiro Giacché*

Parte 3 – L’ambiente come arma

Così il clima ridisegna (forse) l’America – *Abraham Lustgarten*
Rosso, verde e nero: la Cina si gioca il marchio – *Filippo Santelli*
Il dilemma siberiano di Mosca – *Mauro De Bonis e Orietta Moscatelli*
Non un tubo di meno: i due volti della *Energiewende* – *Fabrizio Maronta*
Alla conquista dell’Antartide – *Federico Petroni*
‘Rinnovabili, la rivoluzione ineluttabile’ – *Francesco Starace*
Londra mette l’Artico nel mirino – *Zeno Leoni e Duraid Jalili*
Cinquanta sfumature di verde – *Marco Giuli*
L’energia dopo il virus ovvero come surriscaldare il debito pubblico – *Massimo Nicolazzi*
Il capitale umano è la base della superpotenza – *Nicholas Eberstadt*
Più connessa, meno sporca: l’Italia nella rete Ten-t – *Giorgio Cuscito*

Limes in più

Ma non chiamatelo *jihād* – *Manlio Graziano*
Il grande abbaglio dell’islam dei lumi – *Antonella Caruso*

Autori

La storia in carte – a cura di *Edoardo Boria*

NOTA

Gli articoli comprendono le seguenti carte:
A che serve l’Artico p.11
La faglia fiscale-sanitaria (Europa) p.13
Virus lag ieri tra p.16 e p.17
Virus lag oggi tra p.16 e p.17
Paesi d’origine dei patogeni più pericolosi tra p.16 e p.17
Il mondo delle emergenze tra p.16 e p.17
Lo strangolamento della Cina p.20
La Cina occupata (prima metà del XX secolo) p.24
Alpe Cravairola p.29
Diffusione vaccini russi e cinesi p.84
Incidenza del Covid-19 negli Stati Uniti p.92
Restrizioni anti-Covid negli Stati Uniti p.96
Jing-Jin-Ji (Cina) p.109
Popolazione totale per provincia (Cina) p.113
Tasso di urbanizzazione per provincia (Cina) p.115
L’Italia pre-unitaria (1858) p.129
Le Europe viste dalla Germania p.139
California versus Trump p.151
Influenza della Russia nel mondo p.168
Centrali nucleari tedesche p.181

Quanto è grande l'Antartide p.189
Le risorse energetiche e minerarie della Groenlandia tra p.192 e p.193
Basi russe nell'Artico tra p.192 e p.193
Le nuove rotte artiche tra p.192 e p.193
Rivendicazioni artiche tra p.192 e p.193
Centri e periferie britanniche p.207
L'Antartide oggi tra p.208 e p.209
La penisola antartica tra p.208 e p.209
Principali stazioni di ricerca (in Antartide) tra p.208 e p.209
Spicchi di Antartide tra p.208 e p.209
La rete TEN-T dell'Unione europea p.246
Il corridoio mediterraneo p.249

